

## X LEGISLATURA

### V COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia)

#### Verbale n. **32**

Seduta del 24 marzo 2009

		PRESENTI	ASSENTI
Roberto MARIN	Presidente	Sì	
Edoardo SASCO	Vice Presidente	Sì	
Franco IACOP	Vice Presidente	Sì	
Antonio PEDICINI	Segretario	Sì	
Roberto ASQUINI			Sì
Franco BRUSSA		Sì	
Paolo CIANI		Sì	
Alessandro CORAZZA		Sì	
Luigi FERONE		Sì	
Maurizio FRANZ			Sì
Igor KOCIJANČIČ		Sì	
Bruno MARINI			Sì
Federico RAZZINI		Sì	
Alessandro TESINI		Sì	
Mauro TRAVANUT		Sì	
Franco IACOP sostituito da TESINI		Sì	
Paolo CIANI sostituito da PEDICINI		Sì	
Maurizio FRANZ sostituito da RAZZINI		Sì	
	TOTALE	12	3

Il giorno 24 marzo 2009, alle ore 9.30, nella sala gialla del palazzo del Consiglio regionale, si riunisce la V Commissione con il seguente ordine del giorno:

1. Esame del testo proposto dal Comitato ristretto sulla base del disegno di legge n. **45** e degli abbinati progetti di legge n.ri **9, 23 e 42**, in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale.

Presiede il Presidente Marin

Alle ore 10.05 il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. È presente l'assessore alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, dott.ssa Federica Seganti e il dott. Rossetto, direttore del Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina.

Il Presidente comunica che sono pervenute, e sono già state distribuite ai consiglieri, osservazioni sul testo in oggetto da parte di alcune organizzazioni sindacali. Ricorda che nella scorsa seduta del 18 marzo è stata conclusa la discussione generale, quindi si può passare all'esame dell'articolato.

In via preliminare il consigliere IACOP rileva che dall'ANCI è pervenuta una nuova richiesta di audizioni, con riferimento ad un testo che oggi risulta diverso da quello su cui l'ANCI era stato originariamente sentito. Ribadisce che l'opposizione ritiene che la mancata audizione dell'ANCI sia un fatto grave in quanto il mondo dell'autonomia è direttamente coinvolto da questo disegno di legge.

Il PRESIDENTE chiarisce il tenore della telefonata intercorsa con il Presidente dell'ANCI Pizzolitto: in quell'occasione gli aveva detto che il testo del Comitato non stravolgeva il testo del disegno di legge e che vi erano difficoltà a svolgere le audizioni, dal punto di vista del regolamento consiliare, vista la ristrettezza dei tempi, dovendo in tal caso risentire tutte le organizzazioni già sentite, nonché tutti i componenti del CAL. Ritiene di essersi comportato con trasparenza e correttezza. Rileva che l'ANCI non ha nemmeno inviato le osservazioni scritte, che invece sono arrivate da altre organizzazioni. È disponibile a un incontro informale con i consiglieri membri dell'Ufficio di presidenza della Commissione, mentre ribadisce l'impossibilità di svolgere le audizioni formali.

Il consigliere PEDICINI interviene sulla questione sottolineando la natura delle audizioni previste dal regolamento interno nell'ambito dell'istruttoria legislativa. Esse vanno fatte all'inizio dell'iter in commissione per acquisire elementi di conoscenza, prima dell'esame di merito: questo è stato fatto. Se nel corso dell'esame della Commissione il testo viene modificato, ciò non consente di riaprire continuamente le audizioni. Sottolinea la necessità di tutelare l'autonomia dell'organo legislativo da ingerenze esterne, che non possono condizionare la libertà del legislatore garantita dallo statuto. Si tratta di un principio che trascende gli schieramenti politici. È disponibile a sentire chiunque, purché ciò non intralci i lavori della Commissione.

Il consigliere TRAVANUT rileva che ci sono state modifiche sostanziali nel testo del Comitato ristretto approvate su iniziativa della Giunta: è la Giunta che ha mutato il suo testo, venendo meno a quanto concordato con l'ANCI, e ciò ne rende legittima la richiesta. Ritiene preferibile sentire l'ANCI, precisando che con ciò non si vuole mettere in dubbio l'autonomia dell'organo legislativo, né si vogliono intralciare i lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE propone che i membri dell'Ufficio di presidenza e i consiglieri che saranno nominati relatori svolgano un incontro informale giovedì 26 marzo alle ore 14.30 con ANCI, SIULP, SIAPOL, UGL e CISL. Rimane così stabilito.

Si passa all'esame degli articoli e degli emendamenti presentati la cui raccolta è allegata al presente verbale e di cui costituisce parte integrante (allegato n. 1).

Il PRESIDENTE invita ad esaminare l'art. 1 ed i relativi emendamenti, cede quindi la parola al consigliere Iacop per l'illustrazione dell'emendamento 1.1.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 1.1.

Il consigliere CORAZZA illustra l'emendamento 1.2 precisando che il termine "inciviltà" lascia spazio a interpretazioni indeterminate.

Il consigliere PEDICINI è disponibile ad una riformulazione del comma 3 come proposto dall'emendamento 1.2. Anche il consigliere TESINI condivide l'emendamento 1.2.

Il consigliere BRUSSA rileva che al comma 1 non c'è alcun riferimento alla polizia locale, in contraddizione con il titolo del disegno di legge, e anche negli altri commi si enfatizza solo la finalità della sicurezza. Svolge critiche di carattere generale sulle finalità che ispirano il disegno di legge: in particolare quest'ultimo non ha in alcun modo tenuto in considerazione la cultura dell'accoglienza. Si sprecano milioni di euro per le telecamere mentre la gente è costretta a rubare nei supermercati beni di prima necessità. Concorda sull'emendamento 1.2.

Il consigliere TRAVANUT ritiene che una quantità di denaro esagerata sia stata destinata ad esigenze che non hanno corrispondenza nella realtà: in questa Regione non c'è alcuna emergenza sicurezza. Questo provvedimento è solo il frutto della tirannia della Lega nord nella maggioranza.

Il consigliere KOCIJANČIČ condivide le critiche ritenendo anch'egli che questo provvedimento abbia lo scopo precipuo di soddisfare le richieste della Lega Nord alla maggioranza.

Il consigliere RAZZINI rileva che le critiche degli esponenti dell'opposizione non sono coerenti con il programma nazionale del PD e con l'azione di molti sindaci del PD. Oltretutto ricorda che nella scorsa legislatura è stata proprio la Giunta di allora a presentare per prima un provvedimento in materia di sicurezza. La sicurezza rimane una priorità dell'agenda politica anche se in questo periodo ha assunto meno rilevanza nel dibattito a fronte della

crisi economica. Osserva che la Lega nord ha un programma che è rimasto invariato da tempo, e ciò dimostra coerenza. Respinge le accuse di spreco.

Il consigliere IACOP fa notare che gli emendamenti presentati dall'opposizione sono coerenti con il disegno di legge presentato nella scorsa legislatura. Rileva che nell'art. 1 non si parla di polizia locale; come chiedono le associazioni sindacali andrebbe invece chiarito il concetto di polizia locale. Condivide l'emendamento 1.2.

A questo punto il PRESIDENTE mette in votazione *l'emendamento 1.1 che viene respinto e l'emendamento 1.2 che viene approvato*; quindi *l'art. 1 come emendato viene approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 2 che, messo in votazione, viene *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 3.

Il consigliere CORAZZA illustra l'emendamento 3.1.

Il consigliere TESINI si chiede se l'Osservatorio abbia una reale utilità o non abbia piuttosto lo scopo di appagare un bisogno di visibilità.

Il consigliere IACOP ricorda che anche il disegno di legge presentato nella scorsa legislatura prevedeva una conferenza sul tema della sicurezza. Non è invece chiaro a cosa serva l'osservatorio. Ricorda che si tratta di una norma ripresa dalla proposta di legge n. 42. Ritiene necessario avere dati oggettivi sulla sicurezza proprio per evitare di avere una percezione falsata della realtà, come avviene oggi in questa regione.

Il consigliere RAZZINI illustra l'emendamento 3.2 volto a evitare sovrapposizioni con la Scuola di polizia.

Il PRESIDENTE mette in votazione *l'emendamento 3.1 che viene respinto e l'emendamento 3.2 che viene approvato*; quindi *l'art. 3 come emendato viene approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 5.

Il consigliere IACOP illustra gli emendamenti 5.1, 5.2 e 5.3 ribadendo la propria contrarietà a finanziare interventi per la sicurezza a favore di privati.

Il consigliere RAZZINI illustra l'emendamento 5.1.1.

Il PRESIDENTE mette in votazione *l'emendamento 5.1 che viene respinto, l'emendamento 5.1.1 che viene approvato, l'emendamento 5.2 che viene respinto e l'emendamento 5.3 che viene approvato all'unanimità*; quindi *l'art. 5 come emendato viene approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 6.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 6.1 osservando che l'art. 6 denota un arretramento dello Stato nelle proprie funzioni tipiche. Egli ritiene che la sicurezza non debba essere affidata al volontariato. Si tratta di uno strumento la cui gestione è piuttosto macchinosa, del resto è necessario che lo sia, ma lo ritiene inopportuno. Suggerisce piuttosto di investire per la professionalità e l'adeguatezza del personale di ruolo della polizia locale.

Il consigliere CORAZZA precisa che condivide l'emendamento 6.1 presentato dal collega, poi illustra gli emendamenti 6.2, 6.3 e 6.4. Esprime perplessità su quali possano essere le motivazioni di quelle persone che si offrono come volontari per la sicurezza: presume possa trattarsi di poliziotti mancati o fanatici. Ritiene che occorra evitare la formazione di associazioni di volontari.

Presiede il Vicepresidente Sasco

Il consigliere PEDICINI cita, a titolo di esempio, i Comuni di Sacile e di Aviano: due comuni di centrosinistra che utilizzano volontari per il controllo del territorio: ciò infatti non è al momento vietato da alcuna norma di legge. Esprime qualche perplessità sul rischio di interpretazioni strumentali della norma in esame. Comunque ritiene che, sebbene la sicurezza debba essere garantita dallo Stato, a fronte di un mutato panorama sociale è necessario introdurre nuovi strumenti di vigilanza e, considerate le cautele adottate, auspica una buona applicazione delle norme.

Presiede il Presidente Marin

Il consigliere TRAVANUT ritiene che questa norma modifichi il concetto stesso di volontariato. Con essa lo Stato abdica rispetto ad una funzione che gli è propria. Dichiara la propria forte contrarietà all'articolo in esame, che è stato evidentemente frutto delle pressioni della Lega Nord nella maggioranza e ritiene eticamente scorretto il fatto che la maggioranza subisca tali pressioni.

Il consigliere Sasco interviene per affermare che non è contrario alla previsione di volontari per la sicurezza: già esistono esempi eccellenti in tal senso (si vedano i nonni davanti alle scuole), ma esprime perplessità sul tono perentorio dell'attuale formulazione dell'art. 6. Ritiene che la norma possa essere migliorata: nessuno vuole una giustizia fai da te, l'ordine pubblico deve rimanere in capo allo Stato. Occorre dunque individuare con precisione i limiti cui sottoporre il volontariato. In nessun caso quest'ultimo può impiegare alcun tipo di arma. Auspica un miglioramento del testo per l'Aula.

Il consigliere KOCIJANČIČ rileva che le forze dell'ordine usano con parsimonia le armi, ma non sempre: ci sono casi di abuso. Inoltre sottolinea il rischio, connesso all'utilizzo dei volontari, che si vada incontro a pretese di regolarizzazione del ruolo. Occorre quindi meditare attentamente sugli effetti di una norma del genere, che potrebbe richiedere maggiori risorse.

Il consigliere CORAZZA cita le dichiarazioni di Saro apparse oggi sulla stampa con cui si dichiara contrario alle ronde. Dice di apprezzare l'intervento del collega Sasco. Teme per la sovrapposizione di funzioni tra la polizia locale e i volontari che oltretutto rischiano di non essere adeguatamente istruiti e quindi privi di professionalità. Ritiene che occorra piuttosto destinare maggiori risorse alla polizia locale. Ribadisce la propria contrarietà alla norma e qualche perplessità sulla sua costituzionalità.

Il consigliere FERONE si dichiara favorevole all'articolo che voterà in modo convinto; ritiene giusto coinvolgere i cittadini. Ricorda che 10 anni fa era favorevole alla polizia regionale per i reati meno gravi. Ritiene che debba essere data preferenza agli ex appartenenti alle forze dell'ordine, in quanto ce ne sono molti disposti a collaborare: ci sono risorse immense da valorizzare. Certo evidenza dei limiti: non sono armati, operano sotto il controllo del comandante della polizia locale. Si chiede quale sviluppo economico si può avere senza sicurezza. Osserva che le statistiche sui reati sono fuorvianti in quanto la gente non denuncia più i reati perché non ha fiducia nelle istituzioni e nella giustizia. Preannuncia un voto favorevole.

Il consigliere RAZZINI si dispiace dell'atteggiamento dell'opposizione, di cui oltretutto si stupisce, visto il clima positivo che si era creato nel Comitato ristretto. Sottolinea che la presenza sul territorio di persone disposte al volontariato esiste già. Questa legge, in linea con quella nazionale di imminente approvazione, vuole disciplinare il fenomeno prevedendo, tra l'altro, che i volontari non siano armati e seguano un corso di formazione. La norma che si sta esaminando è importante perché diffonde il concetto di sicurezza partecipata. Se ne complimenta con il Comitato ristretto che ha evitato il rischio di strumentalizzazioni.

Il consigliere TESINI osserva che il problema della sicurezza nella nostra società è un problema complesso. Pertanto la sicurezza non può essere affidata esclusivamente ai soggetti che la perseguono per fini istituzionali: deve contribuirvi la società nella sua interezza. Ritiene che non si possa parlare di volontariato con riferimento ad un fenomeno disciplinato nei dettagli dalla legge.

Il consigliere PEDICINI illustra l'emendamento 6.3.1.

Il consigliere RAZZINI chiede un approfondimento sull'emendamento 6.4 che dichiara di condividere in quanto giudica eccessivo fornire ai volontari le sedi e gli uffici.

Il PRESIDENTE mette in votazione gli *emendamenti 6.1, 6.2 e 6.3* che vengono *respinti* e *gli emendamenti 6.3.1 e 6.4* che vengono *approvati*; quindi *l'art. 6* come emendato viene *approvato a maggioranza*.

Alle ore 13.40 il PRESIDENTE sospende i lavori.

La seduta riprende alle ore 15.15 con l'esame dell'art. 6 bis.

Il consigliere IACOP illustra l'em. 6 bis.1 esprimendo forti preoccupazioni sulla norma.

Il consigliere BRUSSA interviene sull'articolo rilevando che ha letto delle statistiche secondo cui in più di un quarto delle rapine di furgoni per il trasporto di valori è complice una guardia giurata. Inoltre ricorda che in rapporto alla popolazione l'Italia ha il doppio di appartenenti alle forze dell'ordine rispetto alla Germania. Ritiene che la norma svisciva il ruolo delle forze di polizia e rischia di provocare problemi.

Il consigliere PEDICINI non condivide le perplessità espresse dal collega Brussa in quanto non si può colpevolizzare una categoria di lavoratori (le guardie giurate), per di più in base a dati statistici di dubbia fonte. Al contrario ricorda che tali soggetti devono avere una fedina penale illibata. Già oggi, rileva, il prefetto può chiamare le guardie giurate a collaborare.

Il consigliere TRAVANUT pone l'attenzione sul comma 2 invitando la maggioranza a snellire almeno le tipologie di esigenze ivi previste, in particolare le lettere c), d), ed e) sembrano di maggior pertinenza di altre figure.

Il consigliere SASCO esprime perplessità analoghe a quelle già avanzate con riferimento all'art. 6 per cui preannuncia un voto di astensione.

L'assessore SEGANTI, in sede di replica, rileva che non si intende integrare le funzioni della polizia locale, come previsto da alcune regioni, ma si vuole solo affidare compiti di attivazione delle forze di polizia.

Il consigliere TESINI esprime dubbi sulla portata normativa delle disposizioni.

Il PRESIDENTE mette ai voti il mantenimento dell'*articolo 6 bis* che è *approvato*.

Si passa all'art. 6 ter.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 6 ter.1 e afferma che ritiene improprio inserire in questa legge una norma a favore delle imprese.

Il consigliere BRUSSA chiede chiarimenti sul comma, in particolare chiede se va bene incentivare impianti di sorveglianza, poi esprime forti dubbi sul risarcimento dei danni causati da fenomeni criminosi.

Il consigliere TRAVANUT osserva che si prevedono contributi ai settori economici che andrebbero collocati in altri contesti.

Il PRESIDENTE mette ai voti il mantenimento dell'*articolo 6 ter* che è *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 7.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 7.1 che, spiega, contiene una elencazione distinta delle funzioni comunali e di quelle provinciali in quanto non si possono confondere i ruoli.

Il consigliere PEDICINI osserva che la ratio di questo articolo è una delle chiavi di lettura dell'intera riforma: dal secondo comma si deduce che le funzioni di polizia locale sono connesse ai compiti demandati dalla legge alle due tipologie di enti.

L'emendamento 7.1, messo in votazione, viene respinto.

Il consigliere PEDICINI formula un *emendamento orale* al comma 4: le parole "nei casi di cui al comma 4 dell'art. 8" vanno inserite dopo le parole "del corpo di polizia locale o". L'emendamento viene *accolto*.

Quindi *l'art. 7* come emendato viene messo in votazione e *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 7 bis.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 7 bis.1 affermando che ritiene la norma inutile in quanto i Comuni possono già utilizzare personale e mezzi della polizia locale oltre il normale impiego istituzionale, nell'ambito dei servizi a domanda individuale.

Il consigliere TRAVANUT ribadisce che attualmente nulla vieta ai Comuni di svolgere tali servizi.

Il consigliere PEDICINI rileva che per tariffare un servizio occorre una base legislativa.

Il consigliere IACOP rileva che la norma limita alle attività di pubblico interesse i servizi prestati.

Il PRESIDENTE mette ai voti il mantenimento dell'*articolo 7 bis* che è *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 8.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 8.1 affermando che, a suo parere, il parallelismo con polizia e vigili del fuoco non è giustificato. Auspica piuttosto una disciplina ad hoc a livello di contrattazione collettiva.

Il consigliere TRAVANUT concorda con le osservazioni del collega e ritiene che il part time sia un diritto dei lavoratori.

Anche il consigliere KOCIJANČIČ si dichiara contrario all'abolizione del part time.

Secondo il consigliere TESINI si tratta di un istituto che deve essere agevolato: ritiene inopportuna inserire una simile previsione in legge.

Il consigliere SASCO ricorda che il personale della polizia locale può essere considerato a metà strada tra i dipendenti pubblici da un lato e le forze dell'ordine dall'altro. Presenta un



emendamento orale al comma 6 che elimina le parole “per esigenze di carattere stagionale”.

Il consigliere PEDICINI afferma che l'organico della polizia locale è sempre carente, quindi il part time rende ancora più difficile organizzare il lavoro. Ricorda che si è voluto comunque tutelare quei dipendenti che hanno in corso un rapporto di lavoro part time.

Il PRESIDENTE mette in votazione *l'emendamento 8.1 che viene respinto e l'emendamento orale che viene pure respinto; quindi l'articolo 8 viene approvato a maggioranza.*

Si passa all'art. 9.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 9.1.

Il consigliere PEDICINI ritiene che siano sufficienti le cautele previste a garanzia delle autonomie locali.

Il PRESIDENTE mette in votazione *l'emendamento 9.1 che viene respinto; quindi l'articolo 9 viene approvato a maggioranza.*

Si passa all'art. 9 bis.

Presiede il Vicepresidente Sasco

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 9 bis.1 rilevando che l'Unità di coordinamento costituisce un doppione del Centro operativo della Protezione civile. Suggerisce piuttosto di individuare schemi-tipo attivabili dai Comuni per gestire situazioni di emergenza.

Il consigliere TRAVANUT interviene sull'articolo ribadendo i motivi di contrarietà espressi dal collega Iacop: ritiene che la norma, invece che semplificare, possa creare confusione.

Presiede il Presidente Marin

Il consigliere TESINI giudica la norma ridondante, in quanto replica discipline già in essere, e pericolosa in quanto rischia di invadere competenze statali.

Il consigliere SASCO afferma che sicurezza ed emergenza sono due cose diverse. I principi contenuti nell'articolo con riguardo alla emergenza sono condivisibili ma occorrerebbe approfondire la norma dal punto di vista tecnico. Suggerisce di concentrarsi sul coordinamento con la Slovenia.

L'assessore SEGANTI chiarisce che l'Unità di coordinamento organizzativo serve per sopperire alle esigenze dei comuni minori. L'Unità è attivata su richiesta del Sindaco. È uno strumento in più che aiuta i piccoli Comuni e che presuppone una loro richiesta. Si prevede una convenzione quadro alla quale i Comuni possono aderire e si prevede un fondo

regionale per rimborsare i comuni che prestano personale per tali interventi. Ritiene che tale modalità organizzativa incrementi la flessibilità.

Il consigliere IACOP afferma che quello che dice l'assessore è diverso da quello che c'è scritto nella norma. L'unica parte condivisibile è la seconda frase del comma 3 che esplicita quanto dichiarato dall'assessore prevedendo che i Comuni possano aderire alla convenzione per attingere personale.

Il PRESIDENTE mette in votazione *l'emendamento 9 bis.1* che viene *respinto*; quindi *l'articolo 9 bis* viene *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 10.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 10.1.

Il PRESIDENTE mette in votazione *l'emendamento 10.1* che viene *respinto*; quindi *l'articolo 10* viene *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 11.

Il consigliere PEDICINI illustra l'emendamento 11.1.

Il consigliere IACOP critica l'emendamento in quanto ritiene che contrasti con le norme sul pubblico impiego.

Il PRESIDENTE mette in votazione *l'emendamento 11.1* che viene *accolto*; quindi *l'articolo 11* come emendato viene *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 12.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 12.1.

Il consigliere PEDICINI illustra l'emendamento 12.2 precisando che si tratta di criteri consolidati nelle forze dell'ordine.

Si apre un dibattito: il consigliere KOCIJANČIČ ritiene che i meccanismi previsti siano poco pratici; il consigliere BRUSSA contesta la necessità di prevedere così tanti criteri.

Il PRESIDENTE mette in votazione *l'emendamento 12.1* che viene *respinto*, *l'emendamento 12.2* che viene *accolto*; quindi *l'articolo 12* come emendato viene *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 13.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 13.1 affermando che esso risponde al principio di leale collaborazione.

Il consigliere TRAVANUT osserva che dalla norma sembra che il comandante sia sovraordinato rispetto al sindaco. Comunque ritiene che il sindaco debba essere informato, in quanto capo dell'amministrazione, dell'utilizzo di personale comunale.

Il consigliere PEDICINI ribadisce le motivazioni della soppressione, legate alle segretezza delle indagini giudiziarie cui può essere chiamato il personale di polizia locale: osserva che il numero di uomini utilizzati potrebbe essere un elemento essenziale delle indagini, su cui mantenere il segreto.

Il consigliere SASCO si interroga sull'opportunità di una norma che imponga al comandante di informare il sindaco.

Il consigliere IACOP ribadisce la necessità della previsione normativa che non costringe il comandante a violare il segreto istruttorio.

Il PRESIDENTE mette in votazione *l'emendamento 13.1* che viene *respinto*; quindi *l'articolo 13* viene *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 14 su cui non sono stati presentati emendamenti. *L'art. 14*, messo in votazione, viene *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 15.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 15.1 precisando che con esso si vuole esplicitare che è una scelta del Comune, come previsto dalla legge statale, se dotare o meno il personale di polizia locale di armamento. Il testo della norma sembra altrimenti orientare verso una generalizzazione dell'obbligo di dotazione.

Il consigliere FERONE ritiene che l'em. 15.1 vada accolto.

Anche il consigliere CORAZZA ritiene che l'emendamento debba essere accolto: la formulazione del comma 1 altrimenti dà adito a dubbi interpretativi, mentre l'emendamento chiarisce meglio la volontà di lasciare ai comuni la decisione.

Il consigliere MARIN chiede se il regolamento comunale possa derogare alla normativa statale. Il funzionario della Direzione dà risposta negativa. Il consigliere ritiene quindi che l'emendamento sia superfluo.

Il consigliere BRUSSA ritiene invece che l'emendamento vada accolto in quanto, in base alla norma così formulata, si potrebbe pensare che l'armamento sia sempre obbligatorio.

A questo punto il PRESIDENTE mette in votazione *l'emendamento 15.1* che viene *respinto*; quindi *l'articolo 15* viene *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 16.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 16.1.

L'assessore SEGANTI illustra l'emendamento 16.2 spiegando che è dettato da un'esigenza di coordinamento e preannunciando che ritirerà l'emendamento qualora venisse accolto l'emendamento 16.1.

Il PRESIDENTE mette in votazione *l'emendamento 16.1* che viene *respinto*, *l'emendamento 16.2* che viene *accolto*; quindi *l'articolo 16* come emendato viene *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 17.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 17.1.

Il consigliere CORAZZA si dice contrario all'istituzione della Scuola in quanto ciò contrasta con i principi di economicità e efficienza della pubblica amministrazione.

Il consigliere BRUSSA interviene chiedendo chiarimenti sul comma 6, in particolare chiede di quali risorse umane si avvarrà la Scuola di nuova istituzione. Contesta la previsione di incarichi esterni che comportano aggravii di spesa.

L'assessore SEGANTI replica rilevando che attualmente la Regione spende 30.000 euro per 8 seminari di una giornata, esclusivamente per il servizio di segreteria fornito dalla Scuola di Trento che non fornisce docenti. Con questa legge si intende ricorrere a docenti interni dunque senza costi. Inoltre l'assessore evidenzia che già da due anni l'attività di segreteria viene fatta dal servizio regionale, quindi ci sarà un risparmio di spesa.

Il PRESIDENTE mette in votazione *l'emendamento 17.1* che viene *respinto*; quindi *l'articolo 17* viene *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 17 bis.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 17 bis.1 affermando che esso nasce dal timore che una separata area contrattuale possa incidere sui costi del personale in quanto crea aspettative di miglioramenti economici.

Il consigliere BRUSSA propone lo stralcio dell'articolo affinché possa essere esaminato dalla Commissione competente.

La proposta di stralcio viene respinta

Il PRESIDENTE mette in votazione il mantenimento dell'articolo: *l'art. 17 bis* viene *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 18.

Il consigliere CORAZZA illustra l'emendamento 18.0.1 ricordando che Saro ha dichiarato sulla stampa la sua contrarietà a tale organo.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 18.1 affermando che non si capisce la ratio della previsione di un vicepresidente individuato nel comandante della polizia locale del comune di Trieste.

Secondo il consigliere PEDICINI l'obiettivo della legge è uniformare le prassi operative e tale comitato serve a questo. Si è voluto inserire le varie classi demografiche dei comuni proprio per avere un quadro rappresentativo delle diverse realtà comunali. La scelta di Trieste risiede nel fatto che il suo comandante ha il massimo grado (generale).

Il consigliere BRUSSA osserva che c'è una commistione di funzioni (studio e consulenza, funzioni di indirizzo) che spettano alla Regione.

Il PRESIDENTE mette in votazione gli *emendamenti 18.0.1 e 18.1* che vengono *respinti*; quindi *l'articolo 18* viene *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 19.

Il consigliere IACOP illustra l'emendamento 19.1.

Il consigliere CORAZZA illustra l'emendamento 19.2 volto a precisare che il contributo è destinato alla manifestazione celebrativa.

Il PRESIDENTE mette in votazione gli *emendamenti 19.1 e 19.2* che vengono *approvati*, il secondo all'unanimità previo il parere favorevole della Giunta; quindi *l'articolo 19* viene *approvato all'unanimità*.

Si passa all'art. 20 su cui non sono stati presentati emendamenti. *L'art. 20*, messo in votazione, viene *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 21.

*L'emendamento 21.1* viene *ritirato*.

L'assessore SEGANTI illustra *l'emendamento 21.2* che, messo in votazione, è *accolto*.

*L'art. 21* come emendato viene messo in votazione ed *approvato a maggioranza*.

Si passa all'art. 22.

Il consigliere FERONE illustra l'emendamento 22.1 spiegando che con esso si vuole rimediare ad una iniquità determinata dal fatto che il personale entrato con concorso si trova equiparato a quello inquadrato nella medesima qualifica in base a norma contrattuale.

Il consigliere BRUSSA invita a trasformare il contenuto dell'emendamento in ordine del giorno in quanto la norma con esso introdotta invade una materia riservata alla contrattazione.

Il consigliere IACOP rileva che occorre prudenza nell'approvare la norma. Chiede di acquisire il parere dell'Areran sull'emendamento. Occorre inoltre approfondire il costo che ne deriverebbe: chiede quindi di valutare il costo contrattuale della norma. Invita a ritirare l'emendamento per consentire un approfondimento in tal senso.

Il consigliere FERONE ritira l'emendamento per ripresentarlo in Aula.

*L'art. 22, messo in votazione, viene approvato a maggioranza.*

Si passa all'art. 23.

L'assessore SEGANTI illustra l'emendamento 23.1 chiarendo che si lasciano invariate le somme complessive che si provvede a ridistribuire tra i diversi interventi.

Il consigliere IACOP chiede da quali capitoli vengono prelevate le risorse: l'assessore risponde che vengono prelevate dal fondo globale.

Il consigliere BRUSSA rileva che dal comma 11 risulta che la formazione costerà 180.000 euro e chiede quanto di questi soldi sarà destinato alla Scuola di polizia, per verificare se ci sarà un effettivo risparmio. Chiede che il piano di formazione venga presentato in Commissione.

L'ASSESSORE assicura che il piano di formazione verrà presentato in Commissione.

Il PRESIDENTE mette in votazione *l'emendamento 23.1 che viene approvato, quindi l'art. 23 come emendato è approvato a maggioranza.*

*L'art. 24, sul quale non sono stati presentati emendamenti, messo in votazione viene approvato a maggioranza.*

Il consigliere IACOP *ritira l'emendamento presentato al titolo della legge.*

Così conclusa la votazione dei singoli articoli e dei relativi emendamenti, si passa alle dichiarazioni di voto.

Il consigliere IACOP sostiene che la maggioranza ha pervicacemente respinto ogni emendamento dell'opposizione. Non si è voluto dare centralità alla materia della polizia locale. Preannuncia un voto contrario.

Il consigliere PEDICINI ritiene condivisibile che la Regione assuma la finalità della sicurezza, tra le proprie funzioni, proseguendo la strada avviata con il protocollo d'intesa stipulato con il Ministero degli interni. Occorre prendere atto che la maggioranza e l'opposizione hanno

opinioni diverse su queste materie; ricorda che il programma di Tondo prevedeva il corpo regionale di polizia. Ritiene che questa legge non sminuisca il ruolo degli enti locali ma anzi fornisca a questi ultimi strumenti di controllo e strumenti operativi per la gestione delle funzioni di polizia locale. L'istituzione della Scuola di polizia è un punto cardine della riforma anche se ci si può limitare alla previsione normativa. La Regione deve concorrere con strumenti di ausilio alle funzioni statali: infatti ci sono interventi che possono essere meglio attuati a livello locale. Sulla questione della contrattazione separata ricorda che è stata resa obbligatoria la formazione; in ogni caso l'attività di polizia locale non può essere omologata a quella di altri settori (si pensi al lavoro notturno). Il testo licenziato è stato a lungo meditato e sono stati fatti tutti gli approfondimenti dovuti: ritiene che ne è venuta fuori una buona legge sia per l'ordinamento della polizia locale, sia per la finalità della sicurezza in concorso con gli enti locali. La valutazione della sua parte politica è quindi estremamente positiva. Oltretutto ritiene che il confronto con la Giunta regionale in sede di comitato ristretto sia stato proficuo.

Il consigliere CORAZZA ribadisce che ci sono divergenze tra maggioranza ed opposizione, divergenze che permangono nonostante il lavoro del svolto in sede di comitato ristretto: in particolare i punti non condivisi sono la privatizzazione della sicurezza pubblica (con associazioni e imprese di vigilanza privata) che incide su valori come la libertà personale; un accentramento delle funzioni di polizia locale che comprime l'autonomia degli enti locali; l'istituzione di organismi di fatto inutili; una serie di misure che servono solo a dare seguito a promesse elettorali. La sicurezza invece va lasciata allo Stato, senza avventurarsi in esperimenti di dubbia efficacia. Ritiene che non siano state tenute in considerazione le osservazioni pervenute dai Comuni. Teme che le associazioni di volontariato saranno alle dipendenze dei partiti, rischiando di diventare una sorta di milizia di partito. La percezione di insicurezza che effettivamente c'è nell'opinione pubblica doveva piuttosto essere affrontata con misure di sburocratizzazione e velocizzazione delle procedure.

Il consigliere FERONE ritiene che il comitato ristretto abbia fatto un ottimo lavoro. Questo testo di legge ha recepito un cambiamento sociale: c'è bisogno di una polizia più professionale e di ciò si gioverà anche la polizia di stato. Occorre una sala operativa unica alla quale possano accedere tutte le forze di polizia, in modo da acquisire informazioni immediate e dirette sulle persone su cui si effettuano controlli. Esprime qualche perplessità sulla Scuola di polizia locale che andrebbe strutturata in maniera stabile con maggiori risorse e con corsi di aggiornamento programmati in maniera continuativa. Preannuncia un voto favorevole.

Il consigliere RAZZINI ritiene che la legge sulla sicurezza sia una legge utile; quando essa andrà a regime avremo una polizia locale più efficace nel garantire la sicurezza dei cittadini. Si prevede una più seria selezione per l'ingresso nei corpi di polizia, maggiore professionalità, si dedica più tempo al servizio operativo di contrasto alla microcriminalità, alla tutela del decoro urbano e al rispetto delle ordinanze comunali che i sindaci possono emettere. Per quanto riguarda le associazioni di volontariato e i contributi per la videosorveglianza si tratta solo di possibilità offerte ai privati. In definitiva giudica buona la legge ritenendo che darà più dignità agli operatori e più sicurezza ai cittadini.

Il consigliere SASCO vuole fare un bilancio politico dopo mesi di lavoro: è stato un parto lungo e travagliato, con vedute diverse tra le forze politiche della maggioranza fin dal momento della presentazione in Giunta. Ricorda che il suo partito e la Lega Nord erano contrari alla polizia regionale, mentre il PDL era favorevole. La maggioranza ha saputo risolvere questi contrasti. La legge adempie ad un impegno elettorale; dovrà essere sperimentata e si dovranno verificare i risultati per apportare eventuali modifiche, ove necessario. Esprime forti perplessità sugli artt. 6 e 9 bis, che non condivide e su cui invita a riflettere. Con queste precisazioni preannuncia un voto favorevole.

Il consigliere KOCIJANČIČ critica l'impostazione eccessivamente settoriale della legge che risente del punto di vista dei comandanti di polizia locale. Pertanto ritiene che la legge non vada nella direzione auspicabile e crede che la pdl n. 9 avrebbe dato risposte migliori. Mette in guardia dall'illusione che la legge possa modificare situazioni che derivano da direttive di servizio date dai Comuni che affidano ai corpi di polizia compiti prevalenti di accertamento di sanzioni pecuniarie per fare cassa.

L'assessore SEGANTI ringrazia gli uffici della Commissione e della Direzione per il supporto fornito, il Presidente del comitato ristretto e il Presidente della Commissione. Ritiene ci sia stata un'ampia consultazione con le direzioni, il CAL e le varie organizzazioni interessate.

A questo punto il PRESIDENTE, concluse le dichiarazioni di voto, mette in votazione *il testo proposto dal Comitato ristretto nel suo complesso, così come emendato: il testo viene approvato a maggioranza.*

La Commissione nomina relatori di maggioranza i consiglieri Sasco, Pedicini e Razzini. Preannunciano relazioni di minoranza i consiglieri Iacop, Corazza e Kocijancic. Il termine per il deposito delle relazioni è fissato alle ore 18 di giovedì 26 marzo 2009.

Esauriti così gli argomenti all'ordine del giorno, il PRESIDENTE dichiara chiusa la seduta alle ore 20.00.

IL PRESIDENTE  
Roberto Marin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Antonio Pedicini

IL VERBALIZZANTE  
Fabiana Ranzatto

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.  
Anna Leone





V COMMISSIONE PERMANENTE

**RACCOLTA DEGLI EMENDAMENTI**

al

DISEGNO DI LEGGE N. 45

<< Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale >>  
Emendamenti al testo licenziato dal Comitato ristretto il 17 marzo 2009

approvato nella seduta del 24 marzo 2009

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponente: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento modificativo

Art. 1

Il comma 1 è sostituito con il seguente:

<<1. La Regione Friuli Venezia-Giulia disciplina con la presente legge l'esercizio delle funzioni di polizia locale e, nel rispetto della competenza statale in materia di ordine pubblico e sicurezza, detta disposizioni per la promozione di politiche locali ed integrate per la sicurezza sul territorio regionale.>>

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 1.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponente: Corazza  
Emendamento modificativo

Art. 1

Al comma 3 dell'articolo 1, le parole <<e inciviltà >> sono soppresse.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** APPROVATO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009.

**EMENDAMENTO 1.2**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponente: Corazza  
Emendamento soppressivo

Art. 3

L'articolo 3 soppresso.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 3.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponente: Pedicini, Razzini  
Emendamento soppressivo

Art. 3

All'articolo 3, comma 4: è soppressa la lettera h).

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** APPROVATO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 3.2**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento modificativo

Art. 5

Il titolo dell'articolo 5, è sostituito con il seguente:

<<Art. 5  
(Progetti in materia di sicurezza)>>

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 5.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponente: Razzini  
Emendamento aggiuntivo

Art. 5

Alla lettera d) del comma 2 sono aggiunte infine le seguenti parole: "con particolare riguardo ai corsi di autodifesa per le donne."

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** APPROVATO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 5.1.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento soppressivo

Art. 5

La lettera e) del comma 2 è soppressa.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 5.2**



**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento aggiuntivo

Art. 5

Dopo la lettera h) del comma 2 aggiungere la seguente: <<h bis) a interventi coordinati per la sicurezza delle attività produttive, commerciali e turistiche per la prevenzione di fenomeni di criminalità.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** APPROVATO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 5.3**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento soppressivo.

Art. 6

L'articolo 6, è soppresso.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 6.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponente: Corazza  
Emendamento modificativo

Art. 6

Il comma 1 è sostituito con il seguente:

<<1. Al fine di favorire il rispetto della legalità e migliorare la qualità della convivenza civile, la Regione promuove l'impiego di volontari per la sicurezza nel rispetto dei principi e delle finalità previste dalle leggi statali e regionali in materia.>>

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 6.2**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponente: Corazza  
Emendamento modificativo

Art. 6

Al comma 2 dell'articolo 6, le parole <<delle associazioni di volontariato e>> sono soppresse.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 6.3**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponente: Pedicini  
Emendamento sostitutivo

Art. 6

Al comma 4 lettera c) dell'articolo 6 le parole "capacità professionali" sono sostituite dalle parole "competenze individuali"

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** APPROVATO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 6.3.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponente: Corazza  
Emendamento modificativo

Art. 6

Al comma 6 dell'articolo 6, le parole <<Gli enti locali provvedono a fornire le sedi logistiche alle organizzazioni di volontariato che operano sul territorio per le finalità del presente articolo, in seguito alle convenzioni di cui al comma 1.>> sono soppresse.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** APPROVATO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 6.4**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento soppressivo

Art. 6 bis

L' articolo 6 bis è soppresso.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 6 bis.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento soppressivo

Art. 6 ter

L' articolo 6 ter è soppresso.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 6 ter.1**



## DDL N. 45

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento modificativo

### Art. 7

L'articolo 7 sostituito dal seguente:

#### <<Art. 7 (Esercizio delle funzioni di polizia locale)

1. I comuni e le province sono titolari delle funzioni di polizia locale.
2. Per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale i comuni istituiscono apposite strutture di polizia municipale in modo da assicurare l'assolvimento dei compiti ad essi demandati dalle leggi e dai regolamenti.
3. Gli operatori addetti alle strutture di polizia municipale provvedono allo svolgimento delle funzioni polizia e, in particolare:
  - a) esercitano le funzioni di polizia amministrativa finalizzata alla prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi derivanti dalla violazione di leggi, regolamenti, ordinanze e altri provvedimenti;
  - b) esercitano le funzioni di polizia annonaria e commerciale, di controllo in materia urbanistico-edilizio e di tutela dell'ambiente;
  - c) vigilano sull'integrità e la conservazione del patrimonio pubblico dell'ente locale;
  - d) prestano servizi d'ordine, di rappresentanza, di vigilanza e di scorta necessari per l'espletamento di attività istituzionali comunali;
  - e) svolgono incarichi di informazione, accertamento e rilevazione dati connessi alle funzioni istituzionali comunali;
  - f) supportano le attività di controllo relativo ai tributi locali secondo quanto previsto dai rispettivi regolamenti;
  - g) esercitano le funzioni di polizia stradale ai sensi della normativa statale vigente;
  - h) esercitano le funzioni di polizia giudiziaria e le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi della normativa statale vigente nel rispetto di eventuali intese tra le autorità competenti;
  - i) collaborano alle operazioni di protezione civile di competenza del comune e, d'intesa con le autorità competenti, alle operazioni di soccorso in caso di pubbliche calamità o disastri, nonché di privato infortunio;
4. Per i compiti specifici, oltre a quelli ausiliari, di controllo del territorio, non espressamente indicati nel comma 3, gli operatori addetti alle strutture di polizia municipale sono coadiuvati dalle figure già istituite nella pubblica amministrazione.

## **DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

5. Le province, per l'esercizio delle funzioni di polizia locale di loro competenza, possono istituire i corpi o i servizi di polizia provinciale. Nell'esercizio delle funzioni di polizia locale le province provvedono, in particolare, allo svolgimento delle funzioni di:

a) polizia stradale ai sensi della normativa statale vigente;

b) polizia ambientale;

c) vigilanza in materia ittico-venatoria e di protezione e tutela della fauna. 6. agli enti locali diversi da comuni e province si applicano le disposizioni della presente legge, nei limiti delle competenze ad essi attribuite dalla normativa vigente.>>

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009

**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009

**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO

**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

### **EMENDAMENTO 7.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento soppressivo

Art. 7 bis

L' articolo 7 bis è soppresso.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 7 bis.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento soppressivo

Art. 8

Il comma 6 dell'articolo 8 è soppresso.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 8.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento modificativo

Art. 9

Il comma 1 è sostituito con il seguente:

<<1. Con deliberazione della Giunta regionale, sentiti il Comitato tecnico di cui all'articolo 18, il Consiglio delle Autonomie locali e previo parere della competente Commissione consigliare, sono adottati atti d'indirizzo relativi all'attività della polizia locale per l'adozione dei regolamenti di cui all'articolo 8 della presente legge.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 9.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento soppressivo

Art. 9 bis

L'articolo 9 bis è soppresso.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 9 bis.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento soppressivo

Art. 10

La lettera d) del comma 2 è soppressa.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 10.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento soppressivo

Art. 12

Il comma 1 dell'articolo 12 le parole <<Il comandante del corpo di polizia locale, unitamente al suo vice, quando esercita funzioni vicarie, non riveste la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.>> sono soppresse.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 12.1**



**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento modificativo

Art. 13

Dopo il comma 2 dell'articolo 13 aggiungere il seguente:

<<2 bis. Il comandante o il responsabile di servizio, nel rispetto del principio di leale collaborazione, informa il sindaco sull'utilizzo del personale per attività istituzionali svolte su richiesta di altri enti.>>

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 13.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Razzini, Pedicini  
Emendamento aggiuntivo

Art. 14

<<4. Il comando del corpo e la responsabilità del servizio di polizia locale organizzati in forma associata devono essere conferiti a chi riveste il grado superiore fra il personale della gestione associata.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** APPROVATO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 14.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento modificativo

Art. 15

Il comma 1 è sostituito con il seguente:

<<1. Il regolamento comunale , in conformità con la normativa statale, prevede i casi nei quali il personale è dotato di armamento.>>

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 15.1**

## **DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Razzini, Pedicini, Sasco  
Emendamento aggiuntivo

### Art. 15

<<1 bis. I gradi hanno valore gerarchico. In caso di parità di grado, assume valore gerarchico, secondo l'ordine indicato:

- a) l'anzianità di nomina
- b) l'ordine di graduatoria al termine del corso di formazione di base o di qualifica professionale;
- c) l'anzianità anagrafica;
- d) l'anzianità di servizio nel grado inferiore;
- e) l'anzianità di servizio nella polizia locale.>>

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009

**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009

**ESITO DELL'ESAME :** APPROVATO

**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

### **EMENDAMENTO 15.2**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento modificativo

Art. 16

Il comma 1 dopo la parola <<medesime>> sono aggiunte le seguenti <<L'accesso alle progressioni verticali è disciplinato dalla norme contrattuali>>.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 16.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Giunta regionale  
Emendamento sostitutivo

Art. 16

<< 3. I vincitori dei concorsi devono, inoltre, frequentare un apposito corso di formazione di base o di qualificazione professionale, anche a carattere residenziale, organizzato ai sensi dell'articolo 17i, comma 2, lettere a) e b).>>.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** APPROVATO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 16.2**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento modificativo

Art. 17

Dopo il comma 7 dell'articolo 17 aggiungere il seguente:

<< 7 bis. Le attività formative possono essere organizzate dalla Regione anche attraverso l'Associazione scuola di polizia municipale di cui è socia fondatrice.>>

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 17.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento soppressivo

Art. 17 bis

L'articolo 17 bis è soppresso.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 17 bis.1**



**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Corazza  
Emendamento soppressivo

Art. 18

L'articolo 18 è soppresso.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 18.0.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento soppressivo

Art. 18

La lettera b) del comma 1 è soppressa.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RESPINTO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 18.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento modificativo

Art. 19

Ai commi 1 e 2 la parola <<festa>> è sostituita dalla parola <<giornata>>.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** APPROVATO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 19.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Corazza  
Emendamento modificativo

Art. 19

Il comma 5 è sostituito con il seguente:

<<5. La Regione concede contributi per la realizzazione della manifestazione regionale al Comune individuato secondo le modalità previste al comma 2.>>

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** APPROVATO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 19.2**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento aggiuntivo

Art. 21

Dopo la lettera d) del comma 1 aggiungere la seguente:

<<d bis) uno o più accordi tipo, per l'impiego d'emergenza del personale della polizia locale fuori del territorio comunale, cui i sindaci interessati potranno aderire per l'assegnazione e la richiesta di personale.>>

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** RITIRATO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 21.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Giunta regionale  
Emendamento aggiuntivo

Art. 21

Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

<<2. La procedura di consultazione prevista dal comma 1 si applica anche per i restanti regolamenti previsti dalla presenti dalla presente legge.>>

Nota:

si vedano gli articoli 6 (Volontari per la sicurezza), 9 bis (Coordinamento organizzativo nelle emergenze), 15 (Armamento e strumenti di autotutela) e 16 (Accesso ai ruoli)

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009  
**ESITO DELL'ESAME:** APPROVATO  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

**EMENDAMENTO 21.2**

## **DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Asquini, Ferone  
Emendamento aggiuntivo

### Art. 22

Dopo il comma 4 dell'articolo 22 è aggiunto il seguente:

<<5. In sede di contrattazione collettiva sono definite le modalità atte a differenziare la posizione del personale di polizia locale già inquadrato nella ex sesta qualifica funzionale in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del CCRL del personale del comparto unico-area enti locali-biennio economico 2000-2001 e parte normativa quadriennio 1998.2001 sottoscritto in data 1 agosto 2002, rispetto al restante personale inquadrato nella medesima qualifica acquisita per effetto del medesimo contratto senza preventivo espletamento di procedure concorsuali. >>

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009

**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009

**ESITO DELL'ESAME:** RITIRATO

**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

### **EMENDAMENTO 22.1**

## DDL N. 45

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponente: Giunta regionale  
Emendamento modificativo

### Art. 23

L'articolo 23 è modificato dal seguente

<<Articolo 23  
(Norma finanziaria)

1. Per le finalità previste dall'articolo 3, comma 3, è autorizzata la spesa di 50.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, la cui denominazione è modificata in "Polizia Locale e politiche di sicurezza-Spese correnti" e del capitolo 1707 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese per collaborazioni con soggetti aventi specifiche competenze ed esperienze in materia di sicurezza>>.

2. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 3, comma 12, fanno carico all'unità di bilancio 10.1.1.1162 e al capitolo 9811 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009.

3. Agli oneri di cui al comma 2 si fa fronte mediante storno di 5.000 euro dall'unità di bilancio 9.6.1.5038 - capitolo - 9700 partita 56 "Riforma dell'ordinamento della polizia locale e disposizioni in materia di politiche della sicurezza e emergenza sociale" della tabella J riferita all'articolo 11 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009).

SOPPRESSO

4. Per le finalità previste dall'articolo 4, è autorizzata la spesa di 1.415.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156 la cui denominazione è modificata in "Polizia Locale e politiche di sicurezza-Spese d'investimento", e del capitolo 1709 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza -interventi realizzati dalla Regione - parte corrente>>.



## DDL N. 45

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

5. Per le finalità previste dall'articolo 4, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.2.1156 la cui denominazione è modificata in "Polizia Locale e politiche di sicurezza-Spese d'investimento" è inserito, per memoria, il capitolo \_\_\_\_\_ di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 con la denominazione <<Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dalla Regione-parte capitale>>.

6. Per le finalità previste dagli articoli 4 e 14, è autorizzata la spesa di 4.500.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156 come modificata nella denominazione dal comma 3, e del capitolo 1710 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza -interventi realizzati dagli Enti locali - parte corrente>>.

7. Per le finalità previste dagli articoli 4 e 14, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.2.1156, come modificata nella denominazione dal comma 3, è inserito, per memoria, il capitolo \_\_\_\_\_ dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 con la denominazione <<Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli Enti locali - parte capitale>>.

8. Per le finalità previste dall'articolo 5, comma 6, con riferimento alla fornitura, ai volontari per la sicurezza, di idonea attrezzatura, segni distintivi e copertura assicurativa, è autorizzata la spesa di 550.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, e del capitolo 1711 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese per la fornitura, ai volontari per la sicurezza, nell'espletamento delle loro funzioni, di idonea attrezzatura, segni distintivi e copertura assicurativa>>.

SOPPRESSO

9. Per le finalità di cui all'articolo 7, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio \_\_\_\_ e del capitolo \_\_\_\_\_ di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Contributi per la sicurezza di attività produttive, commerciali e turistiche>>.

10. Per le finalità previste dall'articolo 11, comma 4, è autorizzata la spesa di 300.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.2.1156, come modificata nella denominazione dal comma 4, e del capitolo 1713 di nuova istituzione nello stato di

## DDL N. 45

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese per la realizzazione di un raccordo telematico tra i comandi di polizia locale e degli stessi con la Regione, al fine di garantire un efficace scambio di informazioni e un rapido intervento sul territorio>>.

11. Per le finalità previste dall'articolo 11, comma 5, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.2.1156, come modificata nella denominazione dal comma 4, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è inserito, per memoria, il capitolo 1714 con la denominazione <<Spese per l'istituzione di un numero telefonico unico di pronto coinvolgimento in caso di necessità>>.

12. Per le finalità previste dall'articolo 12, comma 5, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è inserito, per memoria, il capitolo 1708 con la denominazione <<Fondo regionale per la compensazione dei maggiori oneri sostenuti dagli enti ai quali appartiene il personale impiegato nell'Unità di coordinamento organizzativo>>.

SOPPRESSO

13. Le entrate derivanti dall'applicazione di quanto disposto dall'articolo 14, comma 6, sono accertate e riscosse nell'unità di bilancio 3.2.131 e nel capitolo 533 di nuova istituzione nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Recuperi e rimborsi del Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina>>.

14. Per le finalità previste dagli articoli 5, comma 5, per quanto attiene all'attività di formazione, 19, comma 1, e 20, è autorizzata la spesa di 180.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.2.1156, come modificata nella denominazione dal comma 5, e del capitolo 1715 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale>>.

15. Per le finalità previste dall'articolo 23, nell'ambito dell'unità di bilancio \_\_\_\_\_ dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è inserito, per memoria, il capitolo \_\_\_\_\_ con la denominazione <<Contributi agli enti locali per iniziative giornata della polizia locale>>.

16. Per le finalità previste dall'articolo 24, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, dello stato di previsione della spesa del

## **DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è inserito, per memoria, il capitolo 1716 con la denominazione <<Spese per la connessione a banche dati>>.

17. All'onere complessivo di 8 milioni di euro per l'anno 2009, derivante dalle autorizzazioni di spesa disposte dai commi 1, 3, 4, 6, 8, 9, 10 e 14 si fa fronte mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio 9.6.1.5038 - capitolo 9700 - partita 56 "Riforma dell'ordinamento della polizia locale e disposizioni in materia di politiche della sicurezza e emergenza sociale" della tabella J riferita all'articolo 11 della legge regionale n. 17/2008.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009

**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009

**ESITO DELL'ESAME:** APPROVATO

**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009

### **EMENDAMENTO 23.1**

**DDL N. 45**

<<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>

Proponenti: Iacop, Brussa, Tesini, Travanut  
Emendamento modificativo

Il titolo del DDL 45 sostituito del seguente

<<Ordinamento della polizia locale e disposizioni in materia di politiche di sicurezza>>.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009

**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 24/03/2009

**ESITO DELL'ESAME:** RITIRATO

**ALLEGATO AL VERBALE N. 32 dd.** 24/03/2009